

# Londra, Belarus Theater in disperata ricerca di libertà

Data: 11 gennaio 2011 | Autore: Cecilia Andrea Bacci



LONDRA, 01 NOVEMBRE - Lukashenko non gli ha mai reso la vita facile, tanto che nel loro paese di origine (la Bielorussia) erano costretti a fare spettacoli in gran segreto. Poi la decisione di emigrare a Londra per poter continuare a vivere della propria arte. Ma adesso non ne possono più e chiedono all'Unione Europea di mostrarsi apertamente contraria alla politica bielorussa. La denuncia: "soltanto il vostro presidente del Consiglio (Berlusconi) è rimasto amico di Lukashenko". [MORE]

Ai tempi, per poterli vedere sulla scena, lo spettatore interessato doveva essere in contatto con il manager della compagnia e segnalare di volta in volta nome e numero di telefono dove essere poi ricontatto per sapere il luogo d'incontro da cui ci si sarebbe mossi per raggiungere il luogo vero e proprio dello spettacolo. "Complicato ma necessario - racconta l'organizzatrice e fondatrice Natalia Koliada - in Bielorussia essere contro il regime vuol dire essere perseguitati."

La scelta di rimanere a Londra è direttamente collegabile agli arresti di alcuni colleghi, avvenuti mentre i due artisti fondatori (Natalia Koliada e Nikolai Khalezin) erano in tournée fra USA e Gran Bretagna. Attualmente in cartellone a Torino, dove nell'ambito della rassegna Prospettiva del Teatro Stabile porteranno in scena *Being Harold Pinter*, saranno ospiti delle Olimpiadi del 2012, invitati appositamente dal Governo Inglese per portare in scena *Re Lear*.

Cecilia Andrea Bacci

